

ISSN 2240-2950



QwertY
6 / 2 / 2 0 1 1

Rivista interdisciplinare
di tecnologia
cultura e formazione

Editor

M. Beatrice Ligorio (University of Bari "Aldo Moro")

Associate Editors

Carl Bereiter (University of Toronto)

Bruno Bonu (University of Montpellier 3)

Stefano Cacciamani (University of Valle d'Aosta)

Donatella Cesareni (University of Rome "Sapienza")

Michael Cole (University of San Diego)

Valentina Grion (University of Padua)

Roger Salijo (University of Gothenburg)

Marlene Scardamalia (University of Toronto)

Guest Editors for this issue

Luca Vanin (University of Milan – Bicocca)

Stefania Cucchiara (University of Rome "Tor Vergata")

Scientific Committee

Ottavia Albanese (University of Milan – Bicocca)

Alessandro Antonietti (University of Milan – Cattolica)

Pietro Boscolo (University of Padua)

Lorenzo Cantoni (University of Lugano)

Felice Carugati (University of Bologna – Alma Mater)

Cristiano Castelfranchi (ISTC-CNR)

Carol Chan (University of Hong Kong)

Roberto Cordeschi (University of Rome "Sapienza")

Cesare Cornoldi (University of Padua)

Ola Erstad (University of Oslo)

Paolo Ferri (University of Milan – Bicocca)

Carlo Galimberti (University of Milan – Cattolica)

Begona Gros (University of Barcelona)

Kai Hakkarainen (University of Helsinki)

Jim Hewitt (University of Toronto)

Antonio Iannaccone (University of Neuchâtel)

Richard Joiner (University of Bath)

Mary Lamon (University of Toronto)

Lelia Lax (University of Toronto)

Marcia Linn (University of Berkeley)

Giuseppe Mantovani (University of Padua)

Giuseppe Mininni (University of Bari "Aldo Moro")

Donatella Persico (ITD-CNR, Genoa)

Clotilde Pontecorvo (University of Rome "Sapienza")

Vittorio Scarano (University of Salerno)

Neil Schwartz (California State University of Chico)

Pirita Seitamaa-Hakkarainen (University of Joensuu)

Patrizia Selleri (University of Bologna)

Robert-Jan Simons (IVLOS, NL)

Andrea Smorti (University of Florence)

Jean Underwood (Nottingham Trent University)

Jan van Aalst (University of Hong Kong)

Allan Yuen (University of Hong Kong)

Cristina Zucchermaglio (University of Rome "Sapienza")

Editorial Staff

Paola Spadaro – head of staff

Luca Tateo – deputy head of staff

Wilma Clark, Stefania Cucchiara, Nobuko Fujita,

Lorella Giannandrea, Mariella Luciani, Audrey

Mazur Palandre.



Publisher

Progedit, via De Cesare, 15
70122, Bari (Italy)
tel. 080.5230627
fax 080.5237648
info@progedit.com
www.progedit.com

Subscriptions

Annual (2 numbers): regular 20
Euro
Single issue: 13 Euro
Single Article: 5 Euro

qwerty.ckbg@gmail.com

<http://www.ckbg.org/qwerty>

Payment

Subscriptions could be submitted
by Bank account
43/000000003609

Header: Associazione CKBG

Bank address:

Banca Credito Artigiano
Agenzia n. 5 Via Vaglia, 39/43
CAP 00139 – ROMA

IBAN:

IT59N0351203205000000003609

BIC SWIFT: ARTIITM2

04010 IBAN IT89K03067040100
Specifying: Qwerty (Issue number),
(type of subscription)

Or by Paypal: see www.ckbg.org/qwerty
for information

Registrazione del Tribunale di Bari
n. 29 del 18/7/2005

© 2011 by Progedit
ISSN 2240-2950

Indice

Editoriale

Luca Vanin, Stefania Cucchiara 7

LA TEORIA

Inquadramento epistemologico del Knowledge Building
Angela Spinelli, Chai Ching Sing 15

Knowledge Building Community: genesi e sviluppo del modello
Stefano Cacciamani, Richard Messina 32

Knowledge Building: i principi teorici
Stefania Cucchiara, Rupert Wegerif 55

*Le Knowledge Building Communities e la promozione di un
apprendimento autoregolato*
Barbara Girani De Marco, Allison Littlejohn 72

Knowledge Building e dintorni. Il confronto con altri modelli
Maria Antonietta Impedovo, Nadia Sansone, Neil H. Schwartz 90

*To work on paper: il ruolo degli artefatti nella costruzione
di conoscenza*
Giuseppe Ritella, Kai Hakkarainen 107



GLI STRUMENTI E LE METODOLOGIE

Le tecnologie nelle KBC

Giuseppina R. Mangione, Filomena Faiella, Rena M. Palloff 127

Il forum come strumento di costruzione di conoscenza

Mariaconcetta Miasi, Donatella Cesareni, Minna Lakkala 157

*Tecniche e strategie per strutturare la collaborazione in una KBC
in rete*

Francesca Pozzi, Donatella Persico, Yannis Dimitriadis 179

*Introdurre gli studenti al Knowledge Building e al Knowledge
Forum*

Christian Tarchi, Maria Chuy, Zoe Donoahue, Carol
Stephenson, Richard Messina, Marlene Scardamalia 201

*Identificare, selezionare e sviluppare le idee promettenti nel
Knowledge Building*

Bodong Chen, Monica Resendes, Maria Chuy, Christian
Tarchi, Carl Bereiter, Marlene Scardamalia 224

Modi di contribuire ad un dialogo per la ricerca di spiegazioni

Maria Chuy, Monica Resendes, Christian Tarchi, Bodong
Chen, Marlene Scardamalia, Carl Bereiter 242

LE APPLICAZIONI

Progettare una KBC nei corsi universitari online

Tiziana Ferrini, Thérèse Laferrière 263

Blended approach per la costruzione collaborativa e partecipativa

Feldia F. Loperfido, Maria Beatrice Ligorio, Michael Cole 274

<i>Progettare il Role Taking a sostegno del Collaborative Knowledge Building</i>	
Nadia Sansone, Maria Beatrice Ligorio, Pierre Dillenbourg	288
<i>Knowledge Building nelle organizzazioni: linee guida per la progettazione</i>	
Luca Vanin, Roger Schank	305
<i>Le organizzazioni come Knowledge Building Communities</i>	
Gianvito D'Aprile, Terri Mannarini, Robert Jan P. Simons	329

I RISULTATI E I PRODOTTI

<i>La valutazione in una comunità che costruisce conoscenza</i>	
Stefania Cucchiara, Luca Vanin, Jan van Aalst	347
<i>Metodi e strumenti per l'analisi di una KBC</i>	
Maria Antonietta Impedovo, Edmond H.F. Law	368
<i>Un modello quantitativo per l'analisi e la valutazione della struttura collaborativa di una Knowledge Building Community</i>	
Pietro Gaffuri, Elvis Mazzoni, Patrizia Selleri, Birgitta Kopp	383
<i>Postfazione. Sei anni di Knowledge Building</i>	
a cura del Presidente del CKBG – Stefania Manca	403

Postfazione

Sei anni di Knowledge Building

Stefania Manca

Presidente CKBG, ITD-CNR Genova

Pur essendosi costituita formalmente nel 2005, l'associazione Collaborative Knowledge Building Group (CKBG) aggregava da ancor prima di questa data un nutrito gruppo di ricercatori e studiosi italiani accomunati dalla passione per l'apprendimento collaborativo e dall'interesse per gli ambienti tecnologici in grado di supportarlo. L'associazione, fin dal suo sorgere, si è infatti posta l'obiettivo di creare uno spazio di discussione tra i ricercatori italiani su problemi di ricerca e di applicazione inerenti le nuove tecnologie nell'ambito della formazione e di creare uno spazio di confronto e collaborazione con altre comunità dello stesso tipo presenti in paesi stranieri. Altri obiettivi sono il sostegno alla creazione di strumenti a supporto della didattica a diversi livelli, da quello universitario a quello della scuola di base e media, a quello del mondo del lavoro, e incoraggiare una ricerca scientifica socialmente responsabile al servizio del bene comune.

L'associazione, che attualmente conta un centinaio di soci (distinti tra ordinari, in formazione e collettivi), organizza diversi eventi che si pongono come occasioni di confronto e di studio per quanti siano interessati al tema delle tecnologie a supporto dei processi di apprendimento: un congresso biennale (le edizioni tenute finora hanno avuto luogo a Cassino nel 2007, a Milano nel 2009 e a Bari nel 2011); una Summer

School a carattere formativo, anch'essa biennale (le prime due edizioni si sono tenute ad Aosta nel 2008 e nel 2010, la terza è in programmazione a Salerno nel 2012); giornate di studio a tema, organizzate in collaborazione con dipartimenti universitari e altri enti di ricerca (l'ultima è stata ospitata a Milano nel maggio di quest'anno e ha avuto per tema i Social Network come strumento di apprendimento e di interazione sociale).

Organi di diffusione privilegiati delle attività editoriali dell'associazione sono la rivista *Qwerty*, che esce con due numeri l'anno e che, arrivata oggi al sesto volume, inaugura il formato elettronico, e una collana editoriale che ospita testi sulle nuove tecnologie e i vari contesti d'uso.

Accanto a spazi più istituzionali, quali quelli degli eventi e delle pubblicazioni, l'associazione incoraggia e promuove lo scambio e la costruzione di nuove collaborazioni tra i suoi soci anche attraverso una mailing-list; mentre, per la comunicazione con l'esterno e per la diffusione delle sue iniziative, si avvale di un sito web (<http://www.ckbg.org>) e di numerosi canali *social* (Facebook, LinkedIn, Twitter ecc.) e di condivisione dei prodotti della ricerca (es. SlideShare).

L'evento editoriale ospitato da questo numero speciale di *Qwerty* riveste una particolare importanza per l'associazione perché, a distanza di sei anni dalla sua costituzione formale, tributa un riconoscimento speciale a una delle sue radici più importanti, ossia il modello delle Knowledge Building Communities di Carl Bereiter e Marlene Scardamalia. Il lavoro dello storico gruppo canadese ha, infatti, costituito da sempre il background culturale dell'associazione, che fin dal suo sorgere si è dotata del software "Knowledge Forum" come ambiente di comunicazione e condivisione ispirato proprio ai principi del Knowledge Building.

Pur rimandando all'editoriale, preparato dai due entusiasti curatori, Luca Vanin e Stefania Cucchiara, per i dettagli specifici sui contenuti, mi preme qui sottolineare il carattere di assoluta novità di una pubblicazione di questo tipo in lingua italiana. Sebbene esistano, infatti, pubblicazioni su questo tema in altre lingue ma nulla di sistematico o esaustivo in italiano, l'esigenza più volte manifestata di avere a disposizione un testo di facile reperibilità che, oltre a illustrare i principi teorici del KB, fosse anche in grado di fornire indicazioni progettuali di base, possibilmente corredate da esempi di esperienze felicemente realiz-

zate, è finalmente diventata una realtà. Insegnanti, giovani ricercatori, formatori del settore professionale e aziendale, hanno oggi a disposizione una raccolta di contributi adatta anche a un pubblico di non specialisti o di chiunque, mosso da curiosità, voglia approfondire il tema del Knowledge Building.

Infine, vorrei ricordare un ultimo aspetto, stavolta di carattere squisitamente metodologico, che ha contrassegnato questa felice esperienza. Tutto il processo di elaborazione dei contributi inviati come proposte è stato contrassegnato da un approccio di valutazione, da parte della comunità degli autori che si è venuta creando, di *Open Peer Review*. Mi piace, infatti, ricordare che si è trattato di una delle rare e isolate esperienze in ambito italiano, ancora piuttosto legato alla tradizione della blind review. Pur con i limiti evidenziati anche dagli stessi autori-revisori, ritengo che si tratti di una strada da esplorare ulteriormente se vogliamo che anche la ricerca si ispiri sempre di più ai principi della trasparenza, della democrazia e della reale condivisione nella creazione e sviluppo di nuova conoscenza.

Genova, 30 settembre 2011